

Il Grande ritorno a teatro, la prima di gala per il Festival Pianistico Internazionale

Il concerto del giovane Lisiecki diretto da Orizio: «È forte il desiderio di ricominciare»

Il racconto

di Fabio Larovere

Il ritorno alla normalità passa anche dai riti della cultura. Dopo la riapertura dei musei e l'omaggio del Presidente della Repubblica alla Vittoria alata, ci ha pensato il Festival Pianistico Internazionale a chiamare a raccolta nel Teatro Grande la città delle istituzioni, dell'imprenditoria e della finanza, ma anche di tutti coloro che amano la grande musica, per il concerto inaugurale della kermesse, alla 58esima edizione.

Sul palco, la filarmonica del festival diretta da Pier Carlo Orizio, con solista al pianoforte la giovane stella Jan Lisiecki. Un concerto di gala come non se ne vedevano da troppo tempo. Il pubblico è arrivato con il dovuto anticipo e ha seguito con puntualità le proce-

ture di sicurezza, in un clima di evidente emozione, con la gioia di tornare a godere della grande musica dal vivo. La sala piena a metà, come da prescrizioni, il pubblico distanziato in platea e nei palchi.

«Ho percepito chiaramente dai ragazzi dell'orchestra una grande motivazione — dice Orizio — con un forte desiderio di ricominciare. C'è una grande energia accumulata in questi sette mesi che non aspettava altro che sprigionarsi e spero questo entusiasmo sia passato. Si tratta ora di ritrovare quegli equilibri fatti di conoscenza reciproca che si instaurano nel corso di mesi o anni di lavoro condiviso, oggi suppliti dalla voglia di fare e ricominciare. Tornare alla consuetudine, insom-

ma, condizione necessaria per fare bene».

In programma, la Seconda Sinfonia di Beethoven e il sublime Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Frederic Chopin, compositore al

quale il festival quest'anno è dedicato. Esecuzione davvero memorabile, questa, grazie al carisma aristocratico di Lisiecki, alla scioltezza di un eloquio pianistico capace di piegarsi all'intima confessione

dell'animo e di sciogliersi in un canto vigoroso ma mai enfatico. Un pianismo controllato, tecnicamente impeccabile, interpretativamente maturo, idealmente classico. Prima dell'inizio, il saluto della presidente del Festival Daniela Gennaro Guadalupi, assente per un'indisposizione e letto da una consigliera bergamasca. Dal canto suo, il sindaco Emilio Del Bono ha ricordato i mesi difficili della pandemia ed ha lanciato lo sguardo al 2023, quando Brescia e Bergamo saranno capitali della cultura. La felicità del ritorno a teatro si è palesata nel successo caloroso tributato dal pubblico agli interpreti, premiato da un bis di straordinaria mailia, un Notturmo di Chopin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

I mesi

lontani dai dal palco per gli artisti e i musicisti a causa delle chiusure dovute al Covid

